

---

## **Francia, Regno Unito, Irlanda, Belgio, Svizzera. Nulla da fare: in Europa i luoghi di culto sono ancora in lockdown**

Francia, Regno Unito, Irlanda, Belgio, Svizzera. Se le porte delle parrocchie italiane oggi si sono riaperte ai fedeli dopo oltre due mesi di lockdown, in Europa i governi sono più cauti ed hanno chiesto non solo alle Conferenze episcopali ma anche ai rappresentanti delle diverse religioni di attendere la fine del mese se non addirittura i mesi estivi, prima di consentire l'accesso pubblico ai culti. Le Chiese cattoliche europee però si dicono pronte ed hanno presentato ai responsabili di governo dettagliati piani di rientro, prevedendo tutta una serie di misure di protezione e sicurezza per non abbassare la guardia contro il Coronavirus. Ma sono ancora in atto trattative ed incontri. La speranza, almeno dal punto di vista cattolico, è di poter celebrare la Pentecoste con i fedeli in chiesa.



Immagine non disponibile



Immagine non disponibile

[, a partire dal 16 maggio per i singoli pellegrini provenienti dalla regione, per una distanza massima di 100 km. Una decisione che è stata salutata dal rettore del santuario, mons. Olivier Ribadeau Dumas come "un grande segno di speranza".](#)



Immagine non disponibile

["Vorremmo anche ricordare che la Chiesa cattolica ha presentato protocolli dettagliati, concordati con la Public Health England che prevedono misure e modalità su come possiamo avviare il processo, passo dopo passo, per rendere le chiese di nuovo disponibili alle persone".](#)



Immagine non disponibile

[Il 14 maggio scorso i responsabili della della Chiesa cattolica, l'arcivescovo Eamon Martin, l'arcivescovo Diarmuid Martin e l'arcivescovo Kieran O'Reilly \(presidente, vicepresidente e segretario della Conferenza episcopale irlandese\) hanno incontrato il Taoiseach \(il capo del governo della Repubblica d'Irlanda\) Leo Eric Varadkar per condividere "idee sulla riapertura dei luoghi di culto nel corso dell'estate". I tre vescovi hanno informato il governo sul lavoro svolto a tutti i livelli per sviluppare un piano nazionale assicurando di voler dare tutta la loro parte per applicare e garantire le misure di protezione della salute pubblica.](#)



Immagine non disponibile

[dove a scendere in campo è stato il presidente della Conferenza episcopale svizzera, l'arcivescovo di Basilea, mons. Felix Gmür. In una lettere inviata il 12 maggio scorso, l'arcivescovo ha "suggerito" al Consiglio federale, di aprire i servizi religiosi pubblici a partire dalla solennità dell'Ascensione \(21 maggio\) o, al più tardi, a Pentecoste \(31 maggio\), assicurando che la Conferenza episcopale elvetica ha pubblicato un "piano quadro" che garantisce tutte le misure di sicurezza. Ma anche qui i toni sono duri: "Mentre molte attività sono riprese dall'11 maggio - sottolinea il presidente dei vescovi -, i servizi religiosi sono ancora vietati. Questo non è più tollerabile", ha affermato l'arcivescovo. "Per centinaia di migliaia di fedeli, i servizi settimanali sono una necessità esistenziale. Hanno bisogno di una prospettiva".](#)



Immagine non disponibile